

Portogruaro

TRIBUNALE

Sentenza del gup: due anni e mezzo all'ex Ad, un anno e 7 mesi al figlio del patron



SAN STINO

Una mostra riavvicina gli artisti Pancino e Pascutto

SAN STINO - Romano Pascutto e Biagio Pancino, i due artisti sanstinesi, a distanza di 63 anni tornano ad incontrarsi all'interno del teatro. Pancino che ha fatto fortuna artistica in Francia ha donato al Comune i 48 disegni che aveva realizzato nel 1953 per illustrare il volume in versi dialettali "Cammino e canto con loro". Con una breve cerimonia è stata inaugurata, all'interno del teatro, la mostra permanente delle 48 opere che bene si abbina allo spirito del poeta. Era il 1953 quando il poeta e sindaco di San Stino e Pancino, che di lì a poco parti definitivamente per Parigi, dove si affermò passando dal dipingere paesaggi alla pittura astratta per approdare all'effimero, tentarono una collaborazione che non andò a buon fine. Pascutto fresco vincitore del premio nazionale Cattolica 1952 con il poema in versi dialettali "Cammino e canto con loro" chiese all'allora 21enne pittore di illustrare l'opera che stava per pubblicare. Poi però venne usata un'opera di Armando Pizzinato per la copertina. «I due artisti sanstinesi si sono ritrovati - commenta l'assessore alla cultura Rita Fanton -. Certamente ora il teatro ha un grande valore aggiunto. Per questo come amministrazione comunale abbiamo curato anche la pubblicazione del catalogo e di un segnalibro delle 48 opere abbinando alcuni versi del Pascutto». (m.mar)

Fallimento Record cucine, Setten patteggia due anni

Gianluca Amadori

VENEZIA

Tre patteggiamenti per il fallimento della società Record Cucine di Pramaggiore. La sentenza è stata emessa ieri mattina dal giudice per l'udienza preliminare Alberto Scaramuzza sulla base dell'accordo raggiunto tra il rappresentante dell'accusa, il pm Stefano Ancilotto, e i difensori degli imputati. Circa sei mesi fa le stesse pene (o di poco inferiori) erano state ritenute troppo basse da un altro gup, Roberta Marchiori, la quale aveva rigettato il patteggiamento.

Ettore Setten, 68 anni, residente a Mansuè, in provincia di Treviso, già presidente del Calcio Treviso e del Calcio Pordenone, ha chiesto e ottenuto l'applicazione di tre mesi di reclusione in continuazione con una precedente pena, per un totale complessivo di due anni, entro i termini della sospensione condizionale; l'allora amministratore delegato, Luciano Rebecca, 71 anni, di Oderzo, ha patteggiato una pena complessiva di due anni e sei mesi, in continuazione con una precedente condanna, mentre Fabio Setten, 42 anni, di Oderzo, figlio di Ettore, ha patteggiato un anno e sette mesi. Pochi mesi fa



ETTORE SETTEN
Ha patteggiato due anni

quest'ultimo aveva chiesto e ottenuto l'applicazione di otto mesi di reclusione in un altro processo, per aver omesso il versamento dell'Iva per un ammontare di 568mila euro, sempre in relazione all'attività della Record Cucine di Pramaggiore.

L'accusa formulata a vario titolo ai tre amministratori è di aver distratto dalle casse della Record Cucine ingenti somme di denaro, per un ammontare complessivo di oltre un milione e mezzo di euro. Accusa fin dall'inizio respinta dai

tre imputati (difesi dagli avvocati Antonio Franchini, Tommaso Bertoluzzi e Maurizio Cacaci), i quali sostengono di aver messo a disposizione della società, prima del fallimento, consistenti finanziamenti per ripianare le perdite.

Per poter accedere al patteggiamento di ieri, i due Setten e Rebecca hanno risarcito con 50mila euro la procedura fallimentare: il curatore Emanuela Vigani è assistita dall'avvocato Fabio Serra.

© riproduzione riservata

CAORLE

"Mandala" in centro con le reti da pesca

CAORLE - Ben 140 "mandala", sparsi tra centro storico ed esercizi commerciali, realizzati utilizzando materiale da pesca. È l'impresa che l'associazione "Filo d'ancora" ha compiuto in poco tempo per impreziosire le vie di Caorle in occasione del Natale con questi caratteristici oggetti di artigianato.

Si tratta dei cosiddetti "acchiappasogni" (e proprio "Sogni" è il titolo di questa opera di "street art") realizzati con lana ed utilizzando i "cogoi", ovvero i sostegni utilizzati per la posa dei bertavelli, reti tipiche della tradizione peschereccia di Caorle. Grazie all'entusiasmo

delle venti associate del "Filo d'ancora", il cui numero è via via cresciuto, l'obiettivo iniziale di creare 70 mandala è stato superato e addirittura raddoppiato. Per l'acquisto della lana, il "Filo d'ancora" ha beneficiato di un contributo da parte dell'amministrazione comunale. Questa "esposizione" è il terzo lavoro dell'associazione presieduta da Alessandra Cappelozza che riunisce appassionati di uncinetto e lavori a maglia: in questi mesi il "Filo d'ancora" si è riunito presso il "Good Café" di via Roma che ha concesso alle associate gli spazi per lavorare. (r.cop.)

CAORLE

Il caso-Terme sul tavolo di Gentiloni

La deputata M5S Spessotto interroga il nuovo premier sugli interessi della 'ndrangheta negli appalti

CAORLE - «Gli interessi della 'Ndrangheta sul Villaggio delle Terme di Caorle». Anche Arianna Spessotto, deputato del Movimento 5 Stelle, lancia l'allarme sulle infiltrazioni criminali in Veneto, con una interrogazione presentata al neopresidente del Consiglio Gentiloni e al Ministro degli Interni Minniti. «La presenza attiva della criminalità organizzata a Caorle e nel Veneto Orientale è stata al centro di una recente informativa dei carabinieri di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza), che ha ricostruito la presenza di una cosca legata alla 'ndrangheta calabrese nelle Regioni Veneto ed Emilia Romagna - scrive Spessotto -. Le indagini hanno evidenziato interessi criminali di soggetti collegati alla 'Ndrangheta in diverse imprese edili, in particolare sui cantieri di Caorle dove avrebbe messo le mani Raffaele

Oppido, interlocutore di Claudio Casella, titolare quest'ultimo della Caorle Investimenti srl. Tale società è stata incaricata di realizzare il "Villaggio le terme", un progetto da 200 milioni di euro».

La deputata M5S ricorda poi come la vicenda di Caorle «non sia un episodio isolato, richiamando alla memoria altri fatti molto preoccupanti accaduti sempre nella cittadina veneziana, come l'attentato incendiario a due auto della polizia municipale nel giugno del 2013 e nell'ottobre dello stesso anno il lancio di una molotov contro l'auto di un residente».

«Più in generale - prosegue Arianna Spessotto - la zona costiera del Veneto orientale è stata teatro di diversi raid malavitosi che hanno colpito i cantieri della zona e sono numerose le inchieste che hanno evidenziato il radicamento delle organizzazioni mafiose in



PROGETTO TERME
Il rendering del piano; a fianco, Arianna Spessotto

Veneto e l'intensa attività, in particolare di derivazione camorrista, nella zona del litorale, spesso favorita dalla sottovalutazione del fenomeno da parte delle istituzioni politiche e dall'assenza di efficaci azioni di prevenzione e contrasto da parte delle autorità competenti».

La deputata chiede dunque al premier e al ministro dell'Interno «quali iniziative urgenti intendano assumere per escludere il pericolo di infiltrazioni mafiose nel progetto Villaggio delle terme, e se non ritengano che il ricorso alle interdittive dei prefetti potrebbe dimostrarsi uno strumento utile per contrastare il fenomeno di inserimento dei gruppi mafiosi in importanti appalti pubblici, come quello del Villaggio termale di Caorle, e come mai non si sia fatto ricorso a questo strumento anche per il Veneto».

© riproduzione riservata